

Spazio di creazione per l'arte contemporanea e il paesaggio
 Progetto di Abel Jiménez Estudillo Tarifa (Cádiz). Pur essendo un'opera che affaccia sull'Atlantico, progettata da un architetto spagnolo, è chiaro il carattere mediterraneo che oggi nella cultura contemporanea iberica è molto sentito e praticato

Il programma

Tre giorni di incontri e concerti

Questo il programma del convegno: Al Castello Aragonese (ore 18): saluto delle autorità, lettura inaugurale sul tema della manifestazione.

Castello Aragonese (ore 19): inaugurazione dell'esposizione «Paesaggi immaginari».

Sabato 4 al Castello Aragonese (dalle 9.30 alle 13.30, dalle 16 alle 21): conferenze e letture critiche.

Lo Scuopolo (ore 22): concerto di musica classica.

Domenica 5

Lo Scuopolo (dalle 10 alle 13): tavola rotonda «Locale/globale. Mediterraneo dove?».

Proclamazione dei vincitori e premiazione dei progetti dell'esposizione.

Il comitato organizzativo è composto da Silvia Malcovati, Nicola Mattera, Antonello Monaco; quello scientifico da Alessandro Castagnaro, Marina Cimato, Silvia Malcovati, Nicola Mattera, Antonello Monaco.

Ischia, tra globale e locale idee per una nuova architettura

Un incontro internazionale con trenta progetti di giovani firme

di ALESSANDRO CASTAGNARO

Trenta progetti di giovani architetti esposti nella chiesa sconsecrata del Castello Aragonese a Ischia. È uno dei tre segmenti in cui è articolato l'incontro internazionale che si apre oggi. I trenta giovani architetti sono di diversa nazionalità e ognuno di loro presenta la propria sperimentazione progettuale. Un altro segmento della manifestazione è riservato alla presentazione di progetti ed opere realizzate in questi anni e ai contributi teorici sul tema; nell'ultima giornata si terrà una tavola rotonda per trarre un bilancio del convegno.

Di grande interesse la giornata introduttiva affidata all'antropologo Matteo Vegetti ed a Stefano Gizzi, sovrintendente architettonico, il quale farà un quadro sulla situazione architettonica e paesaggistica riscontrata in Campania al momento del suo recente insediamento, in una realtà locale ove l'architettura è quasi negata a favore di un dilagante abusivismo privo di qualsiasi carattere qualitativo.

L'inaugurazione del consueto incontro annuale di architettura mediterranea — ormai giunto alla tredicesima edizione — si terrà oggi; i lavori proseguiranno fino a domenica. Intanto per il prossimo anno è stato già annunciato che l'evento interesserà un concorso di idee per la copertura della cattedrale del Castello di

Ischia, bombardata e mai ricostruita. L'iniziativa, proposta e condotta da Antonello Monaco con l'ausilio di Silvia Malcovati e di Nicola Mattera, tende a riunire architetti, critici e storici in tre luoghi di Ischia di grande attrattiva culturale e paesaggistica per trattare il tema del Mediterraneo; l'evento proseguirà a Palazzo Malcovati, detto lo Scuopolo, una singolare costruzione di origini cinquecentesche

che emerge dal mare a Ischia Ponte, ed a Casa Lezza, un'architettura razionalista progettata da Vittorio Amicarelli negli anni '40 che affaccia sull'antico cratere che costituisce il porto di Ischia. La formula del convegno si articola attorno a delle dicotomie predefinite. A quelle delle ultime edizioni — organico/razionale, antico/moderno — si aggiunge locale/globale, tema di quest'anno. La cultura mediterranea ha avuto sempre notevole influenza sulla nostra architettura, come dimostrano vari esempi aurei: le configurazioni spaziali dei templi greci, l'evidenza del monumento letto nella sua interezza e nel rapporto con la natura circostante, con l'orografia del luogo.

Il tema di quest'anno — che vede riuniti personaggi di spicco della cultura internazionale, come il tedesco Walter

Noebel, lo spagnolo Antonio Tejedor, e tanti altri architetti e critici — tenta di individuare la contrapposizione di regionalismi e universalismi come motivo ricorrente del pensiero e della critica contemporanea, talvolta espressione della incapacità della cultura attuale di misurarsi con i luoghi, le tradizioni, le peculiarità che caratterizzano le diverse realtà.

I progetti



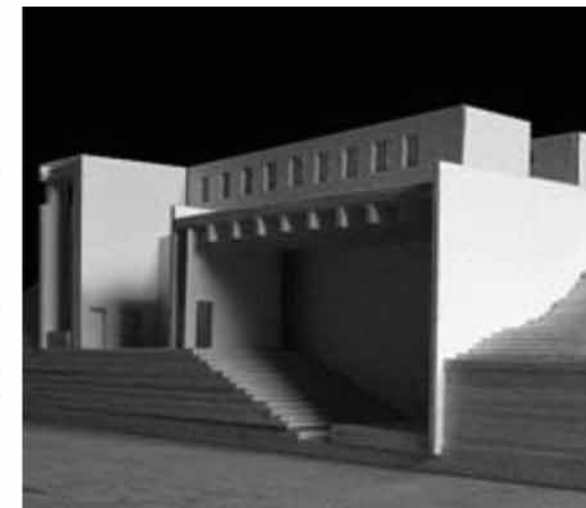
Passeggiata urbana a Wolfsburg

Il gruppo capeggiato da Pasquale Mei è costituito da architetti napoletani che hanno sperimentato la loro abilità progettuale esportando la cultura mediterranea in questa città dalla matrice italiana perché fondata nei primi decenni del Novecento da immigrati italiani



Casa di Carmela e Michele

La casa ad Erice in Sicilia è stata progettata da Maurizio Oddo e Alessandro Barracco Chiari i riferimenti al più colto razionalismo italiano; i giochi di luce, la purezza dei volumi, la trasparenza riportano al carattere mediterraneo professato da Rava e da Terragni



Nuovi spazi teatrali per il Mugello

Progetto di riqualificazione di una fortezza nel Mugello per attività teatrali. Il progetto utilizza materiali, tecniche e tecnologie contemporanee